

in salute news

SEGUICI SU:



INFETTIVOLOGIA / MEDICINA



ARTICOLO SUCCESSIVO

Tumore del colon-retto, gli specialisti dell'IRCCS San Raffaele in piazza per la prevenzione



ARTICOLO PRECEDENTE

Incidenti domestici, seconda causa di morte nei bambini. Ecco le regole per evitarli



Q Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE

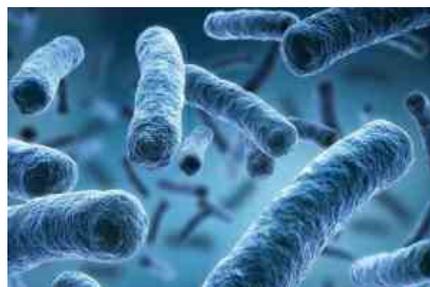


Sogni a non finire... oltre l'ineffabile ostacolo
di Nicoletta Cocco

In Italia 49mila morti l'anno per infezioni correlate all'assistenza. Metà dei decessi evitabili con la prevenzione

DI [INSALUTENEWS.IT](#) · 16 OTTOBRE 2022

Dal 2049 i nuovi microrganismi patogeni potranno rappresentare la prima causa di morte nel mondo. Per questo occorre destinare adeguate risorse al monitoraggio dei pazienti che entrano in ospedale, all'uso degli antibiotici, al distanziamento ed alla adeguatezza degli spazi, all'uso dei DPI. "La ASL di Pescara si è distinta per il sistema di segnalazione obbligatoria della colonizzazione di batteri multiresistenti; per un sistema organizzativo di coordinamento e controllo sull'uso degli antibiotici; per un'efficiente risposta al Covid; per il costituendo database regionale per i germi multiresistenti" sottolinea Giustino Parruti, Direttore UOC Malattie Infettive Asl Pescara e Presidente SIMIT Abruzzo-Molise



Roma, 16 ottobre 2022

Le infezioni correlate all'assistenza, grave problema di salute pubblica

Riparte dall'Abruzzo la lotta alle

Google ha designato
insalutenews.it
come
**organizzazione
giornalistica europea**
in base alla definizione della
Direttiva UE 2019/790 sul
diritto d'autore e sui diritti
connessi nel mercato unico
digitale

SESSUOLOGIA



Il coito interrotto non è un metodo contraccettivo e non protegge dalle infezioni a trasmissione sessuale
di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA



Tumore del colon-retto, gli specialisti dell'IRCCS San Raffaele in piazza per la prevenzione

16 OTT, 2022



Assistenza alle vittime di violenza: al via "Le Sentinelle", progetto di Croce Rossa Italiana e ospedale Sant'Andrea

16 OTT, 2022

infezioni correlate all'assistenza sanitaria, una delle minacce più significative per i prossimi anni, in parallelo all'antibiotico-resistenza. I dati del fenomeno sono impressionanti: come riporta l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Europa le ICA provocano ogni anno 16 milioni di giornate aggiuntive di degenza e 37mila decessi direttamente attribuibili, 110mila decessi per i quali l'infezione rappresenta una concausa; i costi diretti vengono stimati in approssimativamente in 7 miliardi di euro.

A partire dal 2049, nuovi microrganismi sempre più diffusi e letali potranno rappresentare la prima causa di morte nel mondo in assenza di contromisure adeguate. Per questo diventano fondamentali i modelli che si sono impiegati e sperimentati in questi anni.

A questa analisi è dedicato il convegno "Microbiology & Infections Pescara 2022", patrocinato dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT: tre giornate dedicate alle infezioni provocate dai microrganismi patogeni per capire le strategie più efficaci da adottare anche in futuro.

Ricerca clinica e politica sanitaria contro le ICA

Alla sessione "Infection Control, questo sconosciuto: lo scenario futuro oltre il COVID" hanno partecipato clinici e istituzioni per avviare un dialogo costruttivo. Tra gli altri, Marco Marsilio, Presidente della Regione Abruzzo; Nicoletta Veri, Assessore alla Sanità; Vincenzo Ciamponi, Direttore Generale della ASL di Pescara. "Le infezioni correlate all'assistenza rappresentano una conseguenza del setting in cui assistiamo i nostri pazienti – sottolinea Giustino Parruti, Direttore UOC Malattie Infettive Asl Pescara e Presidente SIMIT Abruzzo e Molise – Per ridurle servono risorse e strumenti adeguati".

"Le ICA costituiscono un grave problema di sanità pubblica. Sono determinate da molteplici fattori e richiedono una risposta coordinata – evidenzia il prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Tra le cause più comuni, vi sono l'uso eccessivo degli antibiotici, la presenza di germi multiresistenti nell'ospedale, la mancanza di procedure corrette nella limitazione della trasmissione delle infezioni come il lavaggio delle mani o la sanificazione degli ambienti. Inoltre, oggi ci sono sempre più pazienti fragili, che spesso arrivano in ospedale già colonizzati da germi multiresistenti: questo impone che tutti i pazienti siano monitorizzati dal loro ingresso in ospedale".

Il modello virtuoso della Asl di Pescara

La lotta alle infezioni correlate all'assistenza ha visto nella realtà di Pescara e dell'Abruzzo un sistema vincente. "Il Gruppo Operativo Epidemiologico della ASL di Pescara si è distinto per numerosi elementi – spiega Giustino Parruti – Anzitutto, da 10 anni abbiamo istituito la segnalazione obbligatoria per la colonizzazione da batteri Alter, ovvero quelli più pericolosi per la salute dei pazienti, anticipando così l'infezione con un intervento preventivo o correttivo in fase preclinica. In secondo



Giornata mondiale dell'osteoporosi, visite ed esami gratuiti all'A.O. San Pio di Benevento

16 OTT, 2022



In Italia mancano troppi infermieri rispetto alla media Europea. Il Direttivo Nazionale ULS commenta il rapporto Agenas

16 OTT, 2022



Ricerca e cura delle malattie cardiovascolari: i dati del mondo reale per la salute del cuore

14 OTT, 2022



Giornata Mondiale dell'Osteoporosi, visite gratuite all'Ospedale Israelitico di Roma

14 OTT, 2022



Giornata mondiale della vista, la prevenzione evita malattie difficili da curare

14 OTT, 2022



luogo, vi è un coordinamento tra infection control ed antimicrobial stewardship per l'uso corretto degli antibiotici, che ha dato risultati eccezionali soprattutto nel triennio 2015-18 in Rianimazione, il più collaborativo tra i vari ambiti applicativi".

"A tale proposito – prosegue Parruti – nel 2019 abbiamo pubblicato un importante lavoro sulla riduzione della circolazione di germi multiresistenti in Rianimazione mediante il controllo delle prescrizioni antibiotiche, a seguito del quale è letteralmente crollato il tasso di pazienti portatori o affetti da germi multiresistenti. Inoltre, vi è stata un'efficace risposta alla pandemia con il distanziamento dei pazienti, mentre nessuna attività chirurgica o clinica è stata sospesa. Abbiamo avuto spazi e personale per assistere i pazienti con Covid senza dover ricorrere a conversione delle aree di degenza, poiché abbiamo realizzato un ampliamento delle aree di degenza per un totale di circa 70 posti, con l'istituzione della terapia sub intensiva e il raddoppio dei posti in terapia intensiva. Infine, stiamo lavorando a un database unico regionale di tutti i germi multiresistenti identificati nei 6 laboratori dell'Abruzzo: questo strumento sarà molto utile nella prescrizione di antibiotici più avveduta, in un'ottica di antimicrobial stewardship".

"Quest'analisi – chiosa Parruti – sarà migliorata in tempo reale dai dati delle scheda di dimissione ospedaliera con un meccanismo automatizzato, secondo una procedura che non ha eguali in Europa: in pratica, potremo sapere se vi è un determinato batterio, in che tipo di paziente, in quale reparto o distretto territoriale. Oggi vogliamo difendere questi risultati: il paziente ha bisogno di spazi, risorse e di un numero adeguato di sanitari per essere assistito efficientemente".

Il progetto del Policlino di Tor Vergata

"Presso il Policlino di Tor Vergata – aggiunge il prof. Massimo Andreoni – è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile".

I dati sulle ICA e le implicazioni giuridiche

I dati sulle infezioni correlate all'assistenza in Italia sono abbastanza preoccupanti. Le più frequenti sono quelle respiratorie (24%), del tratto urinario (21%), del sito chirurgico (16%), del sangue confermate dal laboratorio (16%). In Europa, ogni anno colpiscono 1 paziente su 20 (6%). Comportano un aggravio di spesa la Sanità pari a 7 miliardi di euro.

"Tra i dati che emergono, uno di quelli più eloquenti è stato rilevato dal Rapporto Osservasalute 2018, per cui in Italia in un anno ci sono fino a 49mila decessi da ICA, di cui il 50% sarebbero evitabili attraverso un'efficace prevenzione – spiega l'avv. Raffaele Di Monda, Presidente



Carenza di infermieri in Italia, Nursing Up: "Allarmanti i dati del nuovo rapporto Agenas"

14 OTT, 2022



Formazione specialistica dei pediatri, ricerca, cure palliative: ecco il futuro della cura del bambino

13 OTT, 2022



Telemedicina, medicina digitale, metaverso. L'eurodeputata Regimenti: "Nasce al Parlamento europeo la sanità del futuro"

13 OTT, 2022



Trapianto di polmone, confermate crescita e specializzazione del Centro Siena

13 OTT, 2022



Importante contributo scientifico dell'Università di Chieti nella banca dati OMS "WHO COVID-19"

12 OTT, 2022



Associazione culturale Fülöp – Non esiste una normativa adeguata che istituisca queste forme di prevenzione né che tuteli chi ne rimanga vittima. L'associazione Fülöp si sta impegnando proprio per colmare questa lacuna. A inizio 2020 abbiamo depositato una legge per imporre il controllo, l'informazione, la costruzione di un centro di elaborazione dati, l'adozione di forme di prevenzione analoghe a quelle del Covid (spazio di degenza che non crei assembramenti, uso dei DPI, attenzione nelle medicazioni tra diversi pazienti, oltre al coinvolgimento anche dei visitatori). Attualmente la legge è in una fase di stallo; è stata recentemente approvata dalla Regione Campania dove dovrebbe a breve entrare in vigore. I dati clinici ed economici impongono un nuovo approccio, che deve partire da una corretta applicazione delle norme. Altrimenti si dovrà incorrere anche nelle conseguenze civili e penali".

Condividi la notizia con i tuoi amici



[Torna alla home page](#)

Salva come PDF

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso di disturbi e/o malattie è sempre necessario rivolgersi al proprio medico di base o allo specialista.

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...



Donne più colpite da patologie ipofisarie, tiropatie e disordini metabolici

29 MAG, 2015

Coronavirus, contagi stabili ma incombono le varianti. Spie rosse in 17 Province

11 FEB, 2021

Sospensione temporanea del vaccino AstraZeneca, un atto dovuto. Il punto del prof. Garattini, Istituto Mario Negri

16 MAR, 2021